

## ► Turchia. 1 ◀

Investimenti esteri:  
3 mld \$ in otto mesi

Nel periodo gennaio-agosto 2010 la Turchia attrae 3 miliardi di dollari di investimenti esteri diretti (Ide), mentre gli imprenditori turchi investono

all'estero 1,2 miliardi di dollari, con un saldo positivo per il Paese pari a 1,8 miliardi di dollari. Tuttavia, come dimostrano i dati forniti dalla Banca centrale, nei primi otto mesi del 2010 gli investimenti esteri diretti calano del 34 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009, mentre quelli turchi all'estero diminuiscono dell'8 per cento.

Da un'analisi più approfondita dei dati, come rileva una nota dell'ufficio Ice di Istanbul, risulta che nei primi otto mesi dell'anno la maggior parte degli Ide affluiti dall'estero si concentrano nei settori dell'energia e in quello dei servizi finanziari (circa il 50 per cento degli Ide ciascuno), mentre minimi sono gli investimenti nel settore agricolo (18 milioni di dollari).

Per quanto riguarda i principali investitori in Turchia, in cima alla lista ci sono i Paesi Bassi, che nei primi otto mesi dell'anno investono 332 milioni di dollari (sui 2,4 miliardi totalizzati dall'intera Ue). Seguono la Repubblica Ceca (292 milioni di dollari) e la Germania (284 milioni). Ammontano invece a 72 miliardi di dollari gli Ide affluiti in Turchia negli anni 2002-2010 e a 12,5 miliardi di dollari quelli turchi all'estero nello stesso periodo. Dei 72 miliardi di dollari sopra menzionati, 55,5 miliardi arrivano da Paesi europei. La lista degli investitori è capeggiata sempre dai Paesi Bassi con 14,2 miliardi, seguiti dagli Usa con 6,5 miliardi e dalla Grecia con 6,4 miliardi.

Gli investimenti dai Paesi asiatici nello stesso periodo ammontano invece a 7,2 miliardi di dollari. I Paesi del Medio Oriente attraggono in particolare nello stesso periodo 3,4 miliardi di investimenti turchi.

**TURCHIA. 2 - Il Governo punta sulle città** Entrerà in vigore dal 1° gennaio 2011 il piano di investimenti che il Governo conta di attuare nel triennio 2011-2013 nel quadro del Programma economico di medio termine approvato dal Consiglio dei ministri e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il piano individua innanzitutto 50 città prioritarie in termini di sviluppo e mira alla gestione coordinata delle politiche macroeconomiche e dei programmi di sviluppo regionale nonché di tutti i progetti di investimento previsti. Il piano di investimenti così predeterminato comporterà l'impossibilità di far fronte a spese non previste, tranne pochissime eccezioni nei casi individuati dal piano stesso. Tra tali eccezioni, come ricorda una nota dell'ufficio Ice di Istanbul, vi è la possibilità di destinare ad altri progetti nel territorio nazionale le risorse previste dal progetto Gap (Anatolia Sud Orientale), dal Dap (Eastern Anatolian Project) e dal Kop (Konya Plain Project), ma solo previa autorizzazione ministeriale.

**TURCHIA. 3 - Varati nuovi strumenti di assistenza alle Pmi**

La Banca Europea per gli Investimenti (Bei) e il Fondo Europeo degli Investimenti (Fei) firmano alcuni accordi con sei istituti di credito turchi per il finanziamento di operazioni a beneficio di Pmi e micro-imprese nelle province meno sviluppate del paese. Gli accordi, conclusi con Akbank, Denizbank, Halkbank, Va-

kifbank, Yapi Kredi Bank e Kredi Garanti Fund, consistono in prestiti della Bei per 250 milioni di euro e in garanzie del Fei per 30 milioni. Le banche interessate, spiega in una nota l'Ufficio Ice di Istanbul, hanno anche dato la disponibilità a destinare a tali progetti risorse proprie, cosa che porterà il totale dei fondi a 500 milioni di euro. Un altro strumento di assistenza alle piccole e medie imprese è il Greater Anatolia Guarantee Facility (Gagf), varato lo scorso luglio dal governo di Ankara assieme alla Commissione Europea e ad alcuni grandi istituti bancari turchi. I prestiti che saranno concessi nell'ambito del Gagf, strutturati sulle specifiche esigenze delle Pmi, saranno disponibili per le imprese operanti in 43 tra le Province meno sviluppate della Turchia, tra le quali quelle di Kastamonu, Samsun, Kayseri, Kahramanmaraş, Kars e Van.

**TURCHIA. 4 - Trasporti, privatizzazioni in vista**

Nell'ambito del programma di privatizzazioni in cui il Governo turco conta di proseguire nei prossimi anni vi sarebbero non soltanto i due ponti sul Bosforo, ma anche alcuni tra i più importanti tratti autostradali turchi, in particolare quelli di Edirne-Istanbul-Ankara, Pozanti-Tarsus-Mersin, Tarsus-Adana-Gaziantep e Toprakkale-Iskenderun. La privatizzazione, che

dovrebbe aver luogo mediante cessione dei diritti di gestione per un periodo di 25 anni, dovrebbe essere completata entro la fine del 2012. Nel frattempo, il ministero dei Trasporti potrebbe ricevere nelle prossime settimane l'incarico di procedere all'ultimazione di alcuni progetti di trasporto metropolitano non completati dalle municipalità di Istanbul e Ankara per problemi finanziari. Una volta ultimate, le infrastrutture verrebbero poi trasferite sotto la competenza delle rispettive municipalità che riceveranno una parte dei proventi (la parte restante andrà invece al Sottosegretario al Tesoro sino alla totale copertura dei costi inizialmente affrontati).

**LIBANO - In tre anni tremila case in più**

Quasi tremila nuovi appartamenti saranno disponibili, sul mercato libanese, entro i prossimi tre anni. La previsione, secondo quanto riferisce l'Ice di Beirut, è contenuta in uno studio della società di ricerca InfoPro sul mercato immobiliare in Libano. Dei 2.939 nuovi appartamenti, 1.073 appartamenti saranno consegnati nel 2011; 994 nel 2012 e 872 nel 2013. Una buona parte di tali appartamenti (1.010) sarà localizzato nel quartiere residenziale di Achrafieh, a Beirut. Sempre secondo lo studio, i costi a metro quadro sono in media attestati ad Achrafieh sui 3.300 dollari a metro quadro, stima che sale a 6.700 dollari a metro quadro nel Business District della capitale.

## ► Area Med ◀

## Il Cardinale Sepe benedice il Totem della Pace a San Sebastiano

Il Cardinale **Crescenzo Sepe**, Arcivescovo metropolitano di Napoli, ha reso omaggio al "Totem della Pace" dello scultore **Mario Molinari**, sito dinanzi al Comune di San Sebastiano al Vesuvio, benedicendolo.

La cerimonia si è svolta alla presenza del sindaco di San Sebastiano al Vesuvio **Giuseppe Capasso**, della signora **Pia Molinari**, del presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso** e di autorità civili, militari e religiose. "È un momento significativo e simbolicamente importante - afferma il Cardinale Sepe -, perché questo simbolo di pace, da questa cittadina, nel cuore del Parco Nazionale del Vesuvio, inizia il suo viaggio verso la Terra Santa, dove sarà realizzato nel santo Sito del Battesimo con le pietre vulcaniche prodotte proprio in questa terra".

L'importanza del "Totem della Pace" è stata sottolineata a margine delle celebrazioni religiose presiedute dal Cardinale Sepe per la Missione Francescana, presenti i frati francescani ed una delegazione di Assisi.



Il Cardinale Crescenzo Sepe benedice il Totem della Pace alla presenza del sindaco di San Sebastiano Giuseppe Capasso. A destra: il Cardinale Sepe insieme con Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo